

Dimora sopravvissuta al degrado

L'EVENTO. Palazzo Branciforte un «caveau» che custodisce tesori d'arte e di architettura

Miracolosamente è scampato alla distruzione durante le rivoluzioni dei moti del 1848 e dei bombardamenti del 1943 e soprattutto dall'incuria e dal degrado. Palazzo Branciforte si trova nel cuore del centro storico ed è uno degli esempi di architettura del Cinquecento palermitano. Nel 2008 il restauro del palazzo, di proprietà della **Fondazione Sicilia**, viene affidato a Gae Aulenti che realizza una straordinaria contaminazione tra antico e nuovo: dal recupero della strada interna che attraversava l'edificio, agli imponenti portali settecenteschi, alla straordinaria «cavallerizza», un lungo colonnato, simile a quello di una chiesa in cui l'antica pietra viene rischiarata da modernissime vetrine ricolme di reperti archeologici e intramezzate da tavoli dattici dove scorrono le immagini degli scavi. Oltre alla collezione di archeologia - quasi 5.000 pezzi in una vera e propria sistemazione museale - il palazzo contiene altri tesori: antiche maioliche siciliane, francobolli, monete, bronzi, una biblioteca ricchissima. Ma il Palazzo Branciforte conserva un altro tesoro. Alla fine dell'Ottocento l'edificio era diventato sede del Monte di Pietà. In ambienti altissimi illuminati dalla luce filtrata da grate di ferro, su scaffalature lignee intramezzate da scale, ballatoi, parapetti venivano conservati i corredi, stoffe, abiti, che i palermitani indigenti impegnavano sperando di poterli un giorno recuperare. La struttura lignea - che ricorda il Labirinto di Escher e che il restauro ha mantenuto intatta - venne immortalata nel 2007 da Enzo Sellerio in fotografie commoventi testimonianza unica di una «casa della pietà per i più poveri». I testi di Palazzo Branciforte ripercorrono la storia dell'edificio (**Giovanni Puglisi**, Rosario La Duca) ne illustrano il restauro (Gae Aulenti e Renato Vitaliani), ne descrivono le collezioni (Giuliano Volpe), ne sottolineano le specificità (Salvatore S. Nigro, Salvatore Butera, Paolo Proietti). Il volume è soprattutto un racconto per immagini: più di cento tavole oltre al reportage di Enzo Sellerio, un'opera ricca di storia e di memoria. «Non è solo una delle più belle dimore storiche della vecchia Palermo.



UN ANGOLO INTERNO DI PALAZZO BRANCIFORTE

